Carissimi,

Per me stasera si conclude un'esperienza importante della mia vita, una storia iniziata ventitré anni fa quando purtroppo sono stato chiamato alla presidenza del Velodromo Francone in una situazione personale molto triste, un percorso lungo e intenso, portato avanti con tanta passione, cercando di alimentare i nostri sogni, oltre ad affrontare le sfide e i progetti con la giusta spregiudicatezza ma sempre in modo sensato e responsabile.



Un'esperienza che mi ha dato la possibilità di vivere forti emozioni, di costruire e realizzare tanti progetti, di alimentare relazioni e amicizie che continuano a perdurare nel tempo. Onestamente non mi sembra vero sia passato tutto questo tempo, ciò significa che le soddisfazioni e le gratitudini ricevute hanno prevalso sulle fatiche e sulle delusioni.

La mia rinuncia a continuare nella presidenza non significa un abbandono, ma come ho avuto modo di dirvi in più occasioni un cambio generazionale era dovuto e necessario, il tempo intacca anche i più temerari, sicuramente con gli anni vengono a mancare motivazioni e, a volte, anche energie. Questo è quello che sento dentro di me.

Continuerò sempre a fare parte del gruppo come ho chiesto senza incarichi ufficiali, sarò a disposizione del nuovo direttivo e del nuovo presidente ogniqualvolta ne avrà necessità e riterrà utile la mia presenza, senza però influenzare le scelte che si vorranno adottare.

Non voglio soffermarmi sul percorso fatto insieme a voi, elencando i nostri successi e insuccessi, fortunatamente sono stati scritti sui libri "Ciclismo e Passione" e "Sfiorando le nuvole" che abbiamo pubblicato e che rimarranno come documento storico per farci ricordare nel tempo.

Due cose però ve le devo esternare.

La delusione per la mancata realizzazione del Velodromo coperto, la sento come una sconfitta personale: in quel momento, malgrado il grande lavoro di coordinamento svolto tra Comune, Federazione e Regione, non ho avuto la determinazione e la diplomazia per mediare, poteva essere una svolta per la nostra comunità e proiettare definitivamente la nostra società nell'olimpo del mondo sportivo nazionale ed internazionale.

Ma, alle delusioni, si sono sommate tante soddisfazioni e riconoscimenti, pensare che in questi 23 anni abbiamo dato la possibilità a migliaia di giovani di formarsi sotto il profilo sportivo, atletico e umano è il valore più alto a cui potevo aspirare e poi la fortuna di condividere questa grande passione con ognuno di voi è stata per me una grande fortuna e un grandissimo privilegio.

Non volevo fare nomi ma mi è impossibile non citare e ringraziare alcune persone che con me hanno iniziato questo percorso nel 1996: i miei vice presidenti Mario Castagneri, che purtroppo non c'è più, Diego Ferron, Franco Ballesio, Davide Francone. E poi Luciano Francone, Giovanni Martinetto, Giacomo Martinetto. e naturalmente la mia famiglia, che ha sostenuto, alimentato e incoraggiato questo mio impegno e questa mia passione.

Ma un grazie va a tutti voi presenti e a chi questa sera non èpotuto esserci, un commosso pensiero a chi non è più in mezzo a noi ma tanto ha dato per il nostro gruppo.

Grazie di cuore, per avermi sopportato e supportato.

Concludo augurando buon lavoro al nuovo presidente, ai vice presidenti e al direttivo che si formerà, ricordando di tenere sempre vivi i valori che hanno sostenuto in questi anni solida e attiva la nostra società, di mantenere viva la passione, di continuare a progettare sfide anche se potrebbero sembrare impossibili e di non smettere mai di sognare.

Vi voglio bene.

Giacomino Martinetto

